

AkzoNobel uses bio-attributed resins in its powder coatings to strengthen sustainability

AkzoNobel Powder Coating is strengthening the sustainability profile of its leading Interpon D architectural collections with the introduction of bio-attributed resins in European production locations. This enhancement applies to – Interpon D Futura, Anodic, Stone Effect, Natural Metals, Terracotta and Précis Ultra Matt and Interpon D2525 Low-E – collections trusted by architects for their durability, design freedom and long-lasting appearance.

The improvement has been made possible through a combination of using supplier-specific product carbon footprint (PCF) data and incorporation of bio-attributed resins in European production sites. These two levers result in up to 40% PCF savings on powder coatings versus the former carbon footprint calculated for these products.

Incorporation of bio-attribution of renewable raw materials using the mass balance approach further helps lowering the carbon footprint of these coatings.

Their inclusion reflects how bio-attributed materials support more responsible sourcing of materials - while also preserving the durability and aesthetic consistency essential for architectural projects.

“The introduction of bio-attributed resins into these iconic Interpon D collections is welcome news to architects and fabricators who want to reduce the environmental impact of their projects without changing the finishes they know and trust”, says Jorrit van Rijn, Marketing Director, AkzoNobel Powder Coatings. “Incorporating bio-attributed resins allows us to make powder coatings even more sustainable while keeping everything our customers value exactly the same. This is sustainability that powers progress”, van Rijn adds. “Our R&D teams continue to advance powder coating technologies to help meet emerging customer needs and evolving regulations”.

Note

The mass balance bio-attribution process itself works on principles similar to buying green electricity: while you can't identify which electrons come from renewable sources, your purchase increases the overall share of renewables in the grid. In the same way, for Interpon's powder coatings, independent certification schemes such as ISCC PLUS and REDcert² verify that a defined share of renewable or recyclable feedstocks is attributed to specific products or batches, even if it isn't physically identifiable in the final coating product.



AkzoNobel utilizza resine ad attribuzione bio nei rivestimenti in polvere per consolidare la sostenibilità

AkzoNobel Powder Coating sta consolidando il proprio profilo di sostenibilità dei prodotti decorativi Interpon D con l'introduzione delle resine ad attribuzione bio nei siti produttivi in Europa. Queste migliorie si applicano ai prodotti – Interpon D Futura, Anodic, Stone Effect, Natural Metals, Terracotta e Précis Ultra Mat e a Interpon D2525 Low-E, che sono privilegiati dagli architetti per la loro durabilità, libertà di progettazione e qualità estetiche di lunga durata. Il miglioramento è stato possibile grazie alla combinazione dei dati di impronta di carbonio del prodotto specifico del fornitore (PCF) e dell'incorporazione delle resine bio negli stabilimenti europei. Questi due aspetti risultano in un aumento dei risparmi di PCF del 40% sui rivestimenti in polvere rispetto ai dati precedenti di impronta di carbonio calcolati per questi prodotti.

L'incorporazione dell'attribuzione bio delle materie prime rinnovabili utilizzando l'ap-

proccio del bilancio di massa contribuisce ulteriormente a ridurre l'impronta di carbonio di questi rivestimenti.

La loro inclusione riflette come i materiali bio supportino un approvvigionamento di materiali più responsabile, preservando la durabilità e la coerenza estetica, che è essenziale per progetti decorativi.

“L'introduzione delle resine ad attribuzione bio in questi prodotti iconici Interpon D è molto apprezzata dagli architetti e dai costruttori che intendono ridurre l'impatto sull'ambiente dei loro progetti senza modificare le finiture che conoscono e su cui ripongono fiducia”, ha affermato Jorrit van Rijn, Direttore Marketing di AkzoNobel Powder Coatings. “Incorporare le resine ad attribuzione bio ci consente di realizzare rivestimenti in polvere ancora più sostenibili mantenendo esattamente uguale tutto ciò che la nostra clientela considera in modo molto positivo. Questa è la sostenibilità che

incentiva il progresso”, ha aggiunto Rijn. “I nostri team R&D continuano a perfezionare le tecnologie dei rivestimenti in polvere per soddisfare le esigenze emergenti della clientela e le normative in evoluzione”.

Nota

Il processo di individuazione dei componenti bio con il bilancio di massa di per sé opera su principi simili a quelli dell'acquisto di energie verdi: mentre è possibile individuare quali elettroni provengono da fonti rinnovabili, il proprio acquisto incrementa la quota globale di materiali rinnovabili nella griglia. Nello stesso tempo, per quanto riguarda i rivestimenti in polvere Interpon, le certificazioni indipendenti quali ISCC PLUS e REDcert² verificano che una quota definita di materie prime rinnovabili o riciclabili venga attribuita a prodotti o lotti specifici, anche se non è fisicamente individuabile nel prodotto di rivestimento finale.